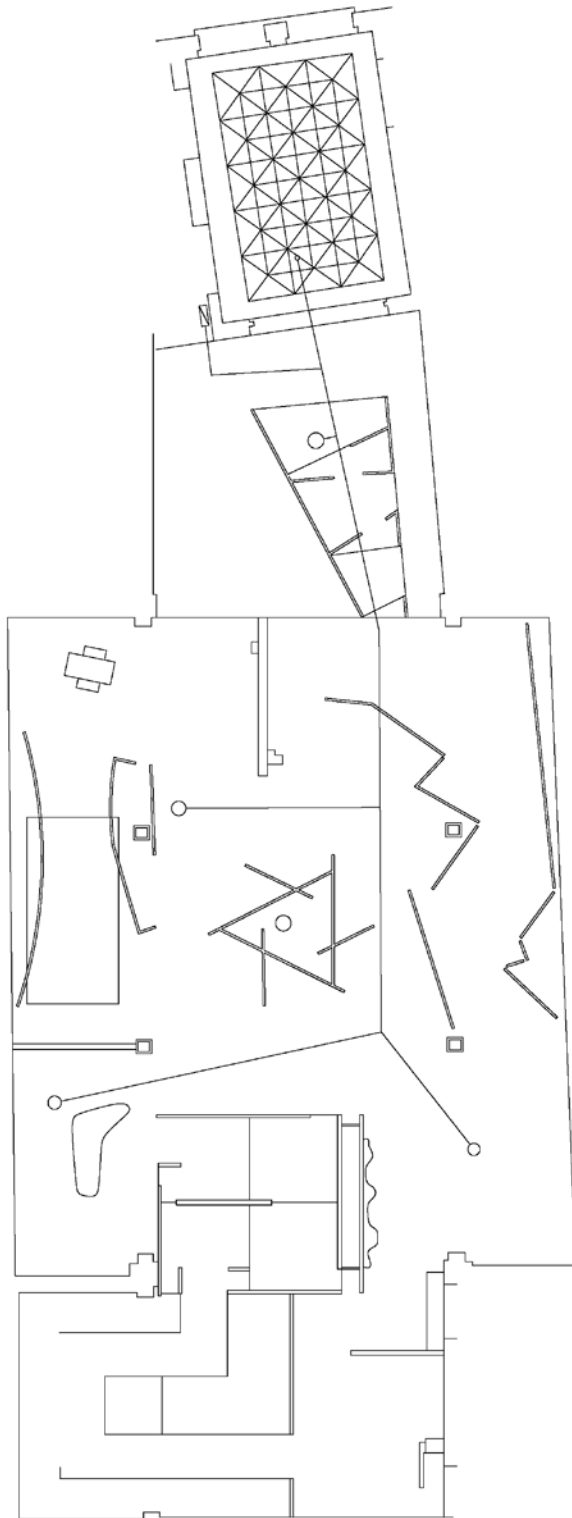


→  
Pianta  
dell'allestimento  
della mostra This  
is tomorrow  
alla Whitechapel  
Art Gallery di  
Londra del 1956



## UTOPIE DA LONDRA

---

Audric Tassilo

**A** Londra si sono festeggiati i cinquecento anni dall'uscita della celebre opera di Tommaso Moro con una mostra intitolata *Utopia 2016, A Year of Imagination and Possibility*. Una delle installazioni presenti in mostra era *Discord* in cui si attraversava un corridoio buio che distribuiva tre spazi domestici distinti per grandezza, illuminazione e suoni: un tipico soggiorno appartenente alle *council houses* (la casa popolare inglese), una spaziosa mansarda vittoriana, un elegante salotto. Dopo la visita una voce invitava provocatoriamente gli ospiti a fare un'offerta per la propria casa dei sogni. Una richiesta che inevitabilmente portava alla messa in risalto di una pluralità di visioni contrastanti simbolicamente contenute per l'appunto nella "Casa della Discordia".

Nel 1956, sessant'anni fa, sempre a Londra, la storica mostra intitolata *This is Tomorrow* celebrava in tutt'altro modo l'utopia. Alla Whitechapel Art Gallery dodici gruppi presentavano autonomamente la loro idea di futuro. Due di essi, il Team 2 e il Team 6, esponevano delle opere estranee alla realtà di quegli anni, che di lì a breve sarebbero diventate simbolo di una nuova società, quella del desiderio, del *comfort*, della merce, che riscriveva completamente gli assetti sociali precedenti. Il *New Brutalism* e il Pop si stavano avvicinando e il futuro sembrava non solo raggiungibile ma anche rappresentabile.

Mentre nella mostra del 1956 i diversi oggetti presentati offrivano un'esperienza multisensoriale e futuribile, in quella del 2016 veniva offerto un quadro realistico, quasi una celebrazione dell'assenza di qualsiasi visione immaginaria. Se a partire dagli anni Cinquanta il concetto di autonomia da qualsiasi condizionamento privilegiava l'interesse e il desiderio personale a quello sociale, *Discord* tentava invece di restituire un approccio quasi di tipo maieutico, un interrogarsi su se stessi prendendo le distanze dal proprio tempo, sospendendo il giudizio sulla via da percorrere. L'utopia del 2016 è apparsa più speculativa, meno propagandistica di quella precedente, tentava di stimolare più che indicare.